UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA
DIPARTIMENTO DI FISICA E SCIENZE DELLA TERRA
"Macedonio Melloni"

REGOLAMENTO DIDATTICO

DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO

(classe LM-11 – Conservazione e restauro

dei beni culturali)

Art. 1 - Informazioni generali

Il presente Regolamento didattico si riferisce al corso di laurea magistrale in **Scienze per la Conservazione e il Restauro**, classe delle Lauree Magistrali LM11-Conservazione e restauro dei beni culturali, D.M. 16/3/2007.

L'anno accademico di prima applicazione del presente regolamento è il 2014/15

Denominazione del corso	Scienze per la Conservazione e il Restauro
Classe (D.M. 16/3/2007)	LM11 Conservazione e restauro dei beni culturali
Dipartimento di riferimento	Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra "Macedonio Melloni"
Sede didattica	Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra "Macedonio Melloni"
Durata Normale	2 anni
Crediti	120
Numero di esami	12 (dodici) esami, per un totale di 78 CFU. a cui si aggiungono 12 CFU a scelta autonoma da parte dello studente e 30 CFU per tirocinio e prova finale (tesi di laurea)
indirizzo della pagina web del corso di laurea	http://scienzetecnologiebeniculturali.unipr.it
Titolo di studio rilasciato	Dottore Magistrale in Scienze per la Conservazione e il Restauro

L'organo cui sono attribuite le responsabilità è il Consiglio di Dipartimento. Alla gestione del Corso di Studi in Scienze per la Conservazione e il Restauro (CdS) provvedono: il Presidente del Consiglio di Corso di Studi (PCdS), il Consiglio di Corso di Studi (CCdS). Collaborano all'organizzazione del Corso di Studi: il Gruppo di Autovalutazione (GAV), la Commissione didattico-valutativa, la Commissione Tirocini, la Commissione gestione parti sociali, la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità (RAQ), il Comitato di Indirizzo (CI), il Servizio Specialistico per la didattica del Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra "Macedonio Melloni".

Art. 2 - Obiettivi formativi

Il corso di Laurea Magistrale in Scienze per la Conservazione e il Restauro ha lo scopo di formare esperti (*conservation scientist*) nel campo della diagnostica, conservazione e restauro dei beni culturali. A tale scopo l'attività didattica del corso di studio è volta a far conoscere i materiali che compongono i beni culturali, i processi che ne provocano il degrado ed i possibili interventi conservativi. Il laureato

sarà in grado di effettuare interventi di diagnostica ad elevato livello di complessità, nel rispetto del contesto archeologico, storico-artistico ed architettonico dei manufatti.
L'obiettivo principale del Corso di Laurea Magistrale è la creazione della figura di "scienziato per la conservazione"; tale figura professionale dovrà raggiungere un'elevata padronanza metodologica ed operativa delle tecniche scientifiche applicabili alla conoscenza e alla conservazione del patrimonio culturale, nonché le competenze appropriate per partecipare all'elaborazione e alla progettazione di interventi conservativi ad alto contenuto tecnologico, nell'ottica di una cultura della .prevenzione del degrado futuro.
Il laureato magistrale possiederà conoscenze in grado di proiettarlo nel mondo della ricerca scientifica avanzata (ad esempio partecipazione a Corsi e a Scuole di Dottorato di Ricerca) sia nel campo delle scienza applicata alla conservazione e al restauro sia nelle discipline scientifiche affini.
I laureati in Scienze per la Conservazione e il Restauro dovranno:
* aver acquisito un'approfondita padronanza del metodo scientifico e delle tecniche d'indagine, ed essere in grado di interpretare i risultati analitici finalizzati a conoscenza, conservazione, recupero e restauro dei beni culturali anche in realtà complesse;
* possedere avanzate conoscenze sulle caratteristiche, proprietà e degrado dei materiali che costituiscono il bene culturale e sulle applicazioni archeometriche nei diversi campi d'interesse;
* essere in grado di proporre metodiche di intervento di restauro non riconducibili ad una prassi esecutiva ordinaria;
* possedere elevate competenze nel campo della museologia e/o delle tecniche di conservazione;
* possedere capacità di organizzare le interazioni di diverse conoscenze disciplinari al fine di affrontare i complessi problemi scientifici relativi alla conservazione preventiva dei beni culturali.

Art. 3 - Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei

1) Conoscenza e capacità di comprensione *(knowledge and understanding)*

I laureati conseguiranno conoscenze e capacità di comprensione nell'ambito delle più avanzate tecniche di diagnostica scientifica per la conservazione e il restauro dei beni culturali, con elementi di cultura multidisciplinare nel campo dell'archeologia e della storia dell'arte, nonché di discipline tecnologiche. Le discipline scientifiche che consentiranno di raggiungere tale obiettivo saranno la fisica, la chimica, le scienze delle terra e la biologia con una forte polarizzazione verso gli aspetti applicativi legati alla diagnostica di beni culturali. In particolare, in relazione alla conoscenza e capacità di comprensione, i laureati acquisiranno:
- conoscenze approfondite in chimica, fisica, biologia, scienze della terra;
- specifici elementi di cultura storico-artistica e architettonica;
- una esauriente padronanza del metodo scientifico di indagine e delle tecniche di analisi ed interpretazione dei dati per lo studio finalizzato al recupero, alla conservazione e al restauro dei beni culturali anche in realtà complesse;
- conoscenze avanzate sulle caratteristiche e proprietà tecnico-scientifiche dei materiali che costituiscono il bene culturale.
Il livello raggiunto dovrà essere tale da consentire al laureato di comprendere riviste scientifiche internazionali *peer reviewed*, relative a temi d'avanguardia nel campo di studi in oggetto.

2) Capacità di applicare conoscenza e comprensione *(applying knowledge and understanding)*

I laureati saranno capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione relativamente ad un approccio professionale basato sui seguenti punti:

- valutare i risultati scientifici ottenuti dalle indagini effettuate;
- acquisire capacità di affrontare con un approccio multidisciplinare i complessi problemi scientifici relativi al recupero, alla conservazione e alla valorizzazione dei beni culturali;
- analizzare criticamente materiali ed individuare metodi per il recupero, la conservazione, il restauro e la valorizzazione dei beni culturali;
- individuare le cause ed i meccanismi del deterioramento del bene culturale.

In relazione ai punti sopra descritti, i laureati saranno in possesso di competenze adeguate sia per ideare autonomamente che per sostenere argomentazioni e per risolvere problemi nel campo di tutti gli aspetti di scienza e tecnologia applicati alla conservazione e al restauro

3) Autonomia di giudizio *(making judgements)*

I laureati avranno la capacità di compiere indagini scientifiche sui materiali di varia tipologia costituenti i beni culturali ed interpretare i relativi risultati, così da poter determinare giudizi autonomi che consentano al laureato di adempiere alle seguenti funzioni: - elevata responsabilità nell'ambito di musei scientifici, di "città della scienza", di parchi archeologici, mostre scientifiche, ecc.;
- collaborazione alla progettazione ed alla realizzazione di sistemi di musealizzazione dei beni culturali
- partecipazione ad attività formative finalizzate alla creazione di figure professionali nel settore dei beni culturali.

Il processo di autonomia di giudizio verrà sviluppato e verificato durante tutte le esperienze didattiche di laboratorio e in particolare durante il tirocinio nel corso del quale allo studente verrà richiesto di lavorare in modo autonomo e dove avrà un ruolo attivo sotto la supervisione dei docenti del corso di laurea o altri soggetti impiegati nello svolgimento delle attività.

4) Abilità comunicative *(communication skills)*

I laureati possiederanno ottime capacità di comunicazione nei confronti degli altri attori del processo di restauro. Saranno capaci di lavorare sia in gruppo che in modo autonomo.
I laureati, oltre che saper comunicare i risultati e le informazioni desumibili dalle analisi di laboratorio, saranno in grado di impostare ipotesi risolutive ai problemi legati alla conservazione e al restauro che rimandino ai materiali, alle tecniche d'intervento, alle cause del degrado, alle misure di prevenzione e proporle alle figure professionali normalmente preposte alla tutela del patrimonio culturale.
Possiederanno spiccate capacità nella pianificazione e gestione del tempo. Per sviluppare le abilità comunicative, oltre ai normali esami orali e scritti, verranno richieste prove incentrate su presentazioni, orali e multimediali, frutto di ricerche individuali.

5) Capacità di apprendimento *(learning skills)*

I laureati svilupperanno elevate abilità di apprendimento che sono necessarie per intraprendere studi e ricerche future con un buon grado di autonomia. Svilupperanno inoltre quelle capacità di apprendimento che saranno loro necessarie per intraprendere con totale autonomia gli studi successivi nel Dottorato di Ricerca, in Master di II livello ed in Scuole di Perfezionamento o Specializzazione post-II livello. Acquisiranno la capacità di lavorare autonomamente.

Art. 4 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati potranno svolgere attività professionali presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore del restauro, della tutela dei beni culturali e del recupero ambientale nonché presso enti locali e istituzioni specifiche, quali sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, università, istituti di ricerca pubblici e privati.

Gli sbocchi occupazionali e le attività professionali riguardano:

- progettazione completa di protocolli di diagnostica per la conservazione dei beni culturali;
- progettazione di intervento conservativo con individuazione di materiali e metodi per il recupero, la conservazione e il restauro dei beni culturali;
- direzione dei progetti di diagnostica e/o di conservazione dei beni culturali;
- progettazione e organizzazione di musei scientifici, di "città della scienza", di parchi, di mostre scientifiche;
- collaborazione alla progettazione ed alla realizzazione di sistemi informativi per il trattamento dei dati relativi ai beni culturali.

Il corso di laurea prepara altresì alle seguenti professioni (fra parentesi vengono riportate le codifiche ISTAT):

Curatori e conservatori di musei (2.5.4.5.3)
Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze della terra (2.6.2.1.4)

Art. 5 - Utenza sostenibile e programmazione degli accessi

L'accesso al corso di laurea magistrale in Scienze per la Conservazione e il Restauro non è a numero programmato.

Art. 6 – Requisiti di ammissione e modalità di verifica della preparazione iniziale

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale occorre essere in possesso, entro i termini previsti dal manifesto degli studi, della laurea triennale o di altro titolo di studio, anche conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.
Non è consentita l'iscrizione con debiti formativi. È possibile una preiscrizione da perfezionarsi, entro la data proposta dall'Ateneo, dopo il conseguimento della Laurea Triennale. Il laureato che richiede l'iscrizione alla LM Scienze per la Conservazione e il Restauro deve avere acquisito competenze di base nei settori matematico, fisico, geologico, chimico e umanistico maturate nelle lauree triennali.

Nel dettaglio, è stata prevista la seguente casistica:

1. Sono ammessi i **Laureati della classe L-41** - Classe delle lauree in Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali - (secondo gli ordinamenti del DM 509/99) e della **classe L-43** - Classe delle lauree in Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali (secondo gli ordinamenti del DM 270/04) .

2. Sono ammessi **i laureati triennali** di classi di laurea secondo gli ordinamenti del DM 509/99 o DM 270/04, o in possesso di laurea specialistica (DM 509/99) o magistrale (DM 270/04), o di laurea quadriennale e quinquennale dei precedenti ordinamenti didattici, ovvero di titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo che abbiano conseguito un numero di Crediti Formativi Universitari (CFU) documentato da certificato di Laurea e degli esami sostenuti almeno pari a **78 crediti nei settori scientifico – disciplinari (SSD) CHIM, FIS, MAT, INF, GEO , BIO o ING/IND e 12 crediti nei settori L-ANT, L-ART o ICAR senza vincoli sui singoli SSD** .

3. **I laureati che, pur non essendo in possesso dei requisiti curriculari** specificati ai precedenti comma 1 e 2, ritengano di avere le competenze precedentemente descritte, potranno fare richiesta di ammissione al Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, presentando via posta elettronica un dettagliato *curriculum* e la richiesta di un colloquio, che si terrà da giugno a ottobre nelle date indicate nella pagina web del corso di studio (http://scienzetecnologiebeniculturali.unipr.it). Gli studenti interessati che facciano domanda di ammissione saranno convocati per il colloquio, nella prima data utile. Curriculum e colloquio dello studente saranno valutati dalla Commissione Didattica, che esprimerà un parere sull'ammissione.

Art. 7 - Trasferimenti, passaggi, riconoscimento e obsolescenza dei crediti

1. Sono ammessi passaggi e trasferimenti in entrata entro il 31 ottobre di ogni anno.

2. A tale fine, il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere attività formative in precedenza svolte presso altri corsi di studio dell' Ateneo o in altre Università italiane o straniere, e la corrispondente votazione.

3. Possono inoltre essere riconosciute le competenze e le abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre competenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso.

4. CFU sono riconosciuti dal Consiglio di Corso di Laurea tenendo conto del contributo delle attività formative al raggiungimento degli obiettivi formativi del corso di laurea e valutando caso per caso la validità rispetto al livello del corso di studio, la congruenza rispetto al quadro generale delle attività formative previste per il corso di laurea in SCIENZE PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO, nel rispetto del Regolamento Didattico di Ateneo, nonché l'eventuale obsolescenza delle competenze acquisite.

Art. 8 - Svolgimento attività formative

1. Entro il mese di giugno di ogni anno il Consiglio di Dipartimento approva il Manifesto degli Studi del corso di Laurea Magistrale, precisando, per ogni attività formativa, le modalità di svolgimento, il numero di ore di attività didattica frontale, di esercitazione e di laboratorio, la sede, il periodo di svolgimento ed eventuali obblighi di frequenza specifici;

2. le attività formative previste, corrispondenti a 120 crediti, sono organizzate su base semestrale;

3. il carico di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, corrispondente a un credito formativo, è pari a 25 ore (D.M. 509/99);

4. le attività formative sono organizzate in lezioni frontali, esercitazioni, attività di laboratorio, tirocini;

5. 12 CFU sono acquisiti a scelta da parte dello studente, dei quali almeno 6 CFU devono essere conseguiti mediante superamento dell'esame di insegnamenti dell'offerta formativa dell'Università di Parma; gli eventuali altri CFU possono essere ottenuti tramite attività ritenute idonee dal Consiglio di Corso di Laurea Magistrale, ad esempio partecipazione a seminari, escursioni didattiche, crediti artistici (DRD 1152/2015, reperibile nel sito http://scienzetecnologiebeniculturali.unipr.it) e sportivi;

6. per gli insegnamenti elencati nel piano degli studi allegato al presente Regolamento, ogni credito formativo corrisponde di norma a:
7 ore di attività didattica frontale,
12 ore di esercitazioni guidate dal docente,
25 ore di attività sul campo, escursioni e attività di tesi.

Art. 9 - Tirocinio

L'attività di tirocinio degli studenti **ISCRITTI AL SECONDO ANNO** del corso di laurea magistrale in Scienze per la Conservazione e il Restauro, corrispondente a 26 CFU, ha una durata di 650 ore. Per potersi iscrivere al tirocinio lo studente deve aver acquisito almeno **48 CFU**. Le modalità di svolgimento e di conseguimento dei crediti delle attività di tirocinio possono prevedere attività sia interne all'ateneo, sia esterne, presso studi, liberi professionisti e aziende operanti nel settore, e sono così regolate:

- TIROCINIO INTERNO

Il tirocinio interno da parte degli studenti **ISCRITTI AL SECONDO ANNO** del corso di laurea magistrale in Scienze per la Conservazione e il Restauro può essere svolto a partire dal secondo anno. Gli studenti che intendono frequentare il tirocinio devono iscriversi seguendo la procedura online (http://www.unipr.it/tirocini-curriculari), indicando il periodo di frequenza e una data di inizio auspicata.

1. La durata del tirocinio dipenderà dalle ore di frequenza settimanali. Lo studente potrà modificare o cancellare la propria iscrizione in qualsiasi momento.
2. Il docente, responsabile del tirocinio, è tenuto a controllare e registrare su apposito modulo l'effettiva presenza dello studente.

- TIROCINIO ESTERNO

Gli studenti, interessati a svolgere il tirocinio presso una struttura esterna all'Università di Parma, dovranno innanzitutto individuare un docente del Corso di laurea in Scienze per la Conservazione e il Restauro, che sia disposto a seguire il progetto come Tutore universitario. **Almeno 15 giorni prima della data di inizio del tirocinio**, lo studente dovrà presentare presso la Segreteria Didattica del Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra n. 2 copie in originale del **progetto formativo esterno**, destinate al Servizio Tirocini Formativi dell'Ateneo. Una terza copia del progetto dovrà essere inviata, anche per via telematica, al delegato del Corso di Laurea per i tirocini formativi esterni al quale gli studenti potranno anche rivolgersi per informazioni e orientamento.

Con adeguato anticipo rispetto alla data di inizio del Tirocinio esterno, gli studenti devono anche contattare il Servizio Tirocini (tel. 0521/034018, e-mail: tirociniformativi@unipr.it) per verificare se esista già una convenzione, o se si debba invece iniziare la procedura di stipula della convenzione fra Università e Struttura esterna. In quest'ultimo caso, lo studente potrà provvedere all'avvio della procedura mediante l'apposito **modulo di convenzione** (da consegnare in duplice copia).

Per i dettagli delle procedure di iscrizione, per il reperimento della relativa modulistica da utilizzare all'atto della domanda e quella da compilare al termine dell'esperienza di tirocinio si rimanda all'apposito sito http://www.unipr.it/tirocini-curriculari.

Alla fine del periodo di tirocinio (sia esso interno che esterno) il **docente che svolge la funzione di Tutore universitario** dovrà compilare l'apposita **scheda di valutazione**, (se il tirocinio è interno) o verificare che sia stata compilata dal responsabile della struttura esterna, (se il tirocinio è esterno), e in ogni caso formulare/convalidare il voto (giudizio) complessivo. La scheda dovrà quindi essere inviata (**in formato pdf; tramite posta elettronica)** dal Tutore universitario al delegato del Corso di Laurea per i tirocini formativi, che provvederà alla verbalizzazione. Lo **studente** dovrà anche consegnare, al momento della verbalizzazione del voto, una breve relazione di una pagina dell'attività svolta durante il suo periodo di tirocinio. Sia la scheda di valutazione che la relazione dello studente verranno conservate in apposito archivio per un eventuale utilizzo da parte degli organi di autovalutazione.

TIROCINIO ALL'ESTERO

Al *link*: http://www.unipr.it → Internazionale → Programma Erasmus → Bando e Formulari, si possono vedere gli Atenei stranieri con cui il Dipartimento ha preso accordi bilaterali di scambio. A tal proposito, si invita anche a verificare quanto riportato all'Art. 12 del presente Regolamento.

Al termine del tirocinio svolto all'estero, ove l'Università interessata non includesse nel *Transcript of Records* la registrazione ufficiale con voto e numero di crediti, lo studente dovrà fornire una lettera su carta intestata del docente estero con cui ha effettuato il tirocinio, in modo da certificare la frequenza e i risultati dell'apprendimento.

Art. 10 - Frequenza

1. **Studenti regolari**

Lo studente regolare che non rientra nelle categorie di cui al comma seguente non è tenuto alla frequenza obbligatoria.

2. **Studenti a tempo parziale (*part-time*)**

È definito *part-time* lo studente che per motivi di lavoro, salute o personali si trovi nell'impossibilità di dedicarsi agli studi a tempo pieno.
La richiesta vincola lo studente per due anni accademici e può essere reiterata al termine del periodo.
Allo studente *part-time* non è consentito il passaggio ad altri corsi di studio dell'Ateneo.
Il Consiglio del Corso di Studio al fine di far fronte alle richieste degli studenti a tempo parziale predispone specifici piani di studio distribuendo le attività formative in un arco temporale pari al doppio di quello ordinariamente previsto, calibrando l'attività didattica.
È data allo studente la facoltà di presentare un piano di studio autonomo che il Consiglio del CdS si riserva di valutare ed eventualmente accettare.
Per ciascun anno di corso, il piano di studio dello studente *part-time* non può contenere più di 30 CFU, ovvero la metà dei crediti formativi universitari previsti per l'anno accademico per il quale viene presentata la domanda.
Per quanto non specificato in questo comma si rimanda al regolamento per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale ai corsi di studio dell'Università degli Studi di Parma di cui al DRD n. 1153/2015, dell'11 maggio 2015, reperibile nel sito
http://scienzetecnologiebeniculturali.unipr.it/documenti/att/drd1153-2015.pdf

3. **Studenti con disabilità**

Gli studenti con disabilità possono accedere a specifiche agevolazioni e servizi contattando il Presidente del CdS o il delegato del Corso di Laurea. Le informazioni relative ai servizi sono reperibili nel sito http://www.dis-abile.unipr.it/

Art. 11 - Piano degli studi

1. All'atto dell'iscrizione al primo anno di corso allo studente è attribuito un piano degli studi standard con gli insegnamenti obbligatori. E' altresì facoltà dello studente presentare un piano di studio individuale, che deve comunque soddisfare i requisiti previsti dall'Ordinamento per la coorte di iscrizione.
2. Il piano di studio deve essere compilato *online* e ogni anno, nell'arco di tempo indicato dall'Ateneo.
3. Nell'ambito delle attività formative "a scelta dello studente", il CCdS, all'inizio di ogni anno accademico, rende note le attività consigliate, ferma restando la possibilità da parte dello studente di scegliere autonomamente altre attività, coerenti con il progetto formativo, all'interno dell'Ateneo di Parma o presso altri Enti pubblici o privati, italiani o stranieri.
4. I crediti a libera scelta dello studente solo per motivate ed eccezionali esigenze potranno essere in numero superiore a quanto previsto dal vigente ordinamento didattico. Tale opzione dovrà essere approvata dal CCdS.

5. Per gli insegnamenti a libera scelta non è consentito opzionare insegnamenti già sostenuti nella laurea triennale di provenienza o la ripetizione di contenuti già compresi in altri insegnamenti facenti parte del piano degli studi adottato o della carriera pregressa dello studente. L'eventuale incongruità della scelta sarà valutata dal CCdS e comunicata allo studente dalla segreteria studenti.

Art. 12 - Modalità di riconoscimento degli studi compiuti all'estero

1. Il riconoscimento di CFU conseguiti presso università estere, nell'ambito di accordi di mobilità Erasmus, lo studente vincitore della borsa di studio deve presentare per tempo regolare *Learning Agreement*. Per la compilazione di questo documento, sentiti i delegati Erasmus del Dipartimento, lo studente deve ottenere l'approvazione da parte dei docenti degli insegnamenti equivalenti o sostitutivi di quelli che sono nel programma attivato presso l'Università straniera ospitante. I docenti contattati potranno accettare o respingere la richiesta di pre-convalida.

2. Si sottolinea che i CFU acquisiti all'estero saranno riconosciuti in base alla coerenza con il progetto formativo del CdS e non per la corrispondenza con insegnamenti e/o altre attività curricolari previste dal piano di studi dello studente.

3. Al termine del periodo all'estero lo studente consegna il *Transcript of Records* al delegato Erasmus del dipartimento che provvederà d'ufficio alla conversione dei voti come stabilito dalle apposite tabelle predisposte dall'Ateneo.

4. La documentazione e i voti proposti sono quindi valutati ed eventualmente approvati dal CCS. La mancata approvazione di uno o più insegnamenti dovrà essere adeguatamente motivata.

5. Informazioni, modulistica ed elenco degli atenei stranieri che hanno attivato accordi bilaterali di scambio con il dipartimento di Fisica e Scienze della Terra è consultabile all'indirizzo: http://www.unipr.it-internazionale.

Art. 13 - Iscrizione ad anni successivi al primo

Non vi sono blocchi per l'iscrizione agli anni successivi al primo né propedeuticità per i singoli corsi di insegnamento. Tuttavia, alle pagine web dei singoli corsi di insegnamento, possono esservi indicazioni dei docenti sui requisiti indispensabili per affrontare con maggiore competenza il relativo esame.

Art. 14 – Corso sulla Sicurezza nei posti di lavoro

Tutti gli studenti devono obbligatoriamente svolgere il Corso "Sicurezza sul posto di lavoro". Tale corso predisposto dall'Ateneo in modalità *e-learning* (accessibile all'indirizzo http://didattica.unipr.it), è suddiviso in tre parti; al termine di ciascun modulo, previo *test online*, si consegue un attestato di superamento del test. Tale attestato dovrà essere scaricato seguendo le indicazioni contenute nel sito e conservato; a tal proposito, si fa presente che all'interno degli atenei italiani, questi documenti hanno validità quinquennale a partire dal giorno del conseguimento, ma che allo stato attuale non si hanno certezze della loro validità presso altri enti o aziende. Prima dell'accesso ai diversi laboratori e all'attività di tesi, verrà verificata la regolare frequenza ai corsi ed il conseguimento dei relativi attestati.

Art. 15 – Riconoscimento dei crediti sportivi

L'Università di Parma ha dato la possibilità a tutti gli studenti dell'Ateneo che ne fanno richiesta, di riconoscere crediti formativi universitari per attività sportive fino a un massimo di 6 CFU nell'ambito delle attività a libera scelta. Secondo il Regolamento XXI S D.R. N. 894 del 24 aprile 2014, lo studente può chiedere il riconoscimento delle attività svolte, agonistiche e non agonistiche, rivolgendosi al CUS Parma per la loro validazione; a questo seguirà una certificazione da parte del Consiglio di Corso di Studio in Scienze Motorie, Sport e Salute. Il CCS valuterà la documentazione prodotta, attribuendo i crediti secondo il regolamento e provvedendo a farli iscrivere nella carriera dello studente. Le informazioni relative al programma di riconoscimento dei crediti per attività sportive sono disponibili sul sito dell'Ateneo e www.cusparma.it.

Art. 16 – Riconoscimento dei crediti artistici

Gli studenti che svolgono attività culturali ed artistiche possono richiedere la convalida di CFU nell'ambito delle attività a libera scelta dello studente, nel rispetto del progetto formativo e previo parere vincolante del Consiglio del CdS.
Indicativamente, 25 ore di attività culturali ed artistiche equivalgono ad 1 CFU.
Lo studente in possesso dei requisiti dovrà inoltrare la domanda di convalida dei crediti al Centro per le Attività e le Professioni delle Arti e dello Spettacolo (CAPAS), prima della scadenza dei termini della presentazione dei piani di studio *online*. Il CAPAS, valutate le richieste, ne trasmette gli esiti alle competenti strutture di Ateneo che informano gli studenti interessati.
Per quanto non espressamente disciplinato da questo articolo si rimanda al regolamento per la valutazione, verifica e certificazione dei crediti formativi universitari relativi alle attività culturali ed artistiche emanato con DRD n. 1152/2015 dell'11 maggio 2015, reperibile nel sito http://scienzetecnologiebeniculturali.unipr.it/documenti/att/drd1152-2015.pdf.

Art. 17- Verifica e valutazione del profitto

1. Per ciascun insegnamento è previsto un accertamento finale il cui superamento permette l'acquisizione dei relativi CFU.
2. Le modalità di accertamento sono definite dal docente che le comunica all'inizio del corso e le pubblica nella pagina personale nella pagina web del corso di laurea. Le modalità ammesse sono:
   a. esame orale
   b. prova scritta
   c. stesura di una relazione seguita da presentazione multimediale
   d. preparazione di un elaborato, progetto o altro genere di prodotto seguito da presentazione/discussione
   e. presentazione di documento multimediale
   f. combinazione di due o più delle modalità descritte.
3. L'accertamento porta ad un voto espresso in trentesimi. L'esame è superato con voto 18/30; il massimo corrisponde a 30/30; in caso di esito eccellente la Commissione può attribuire la lode.
4. La Commissione d'esame è costituita dal docente titolare dell'insegnamento e da almeno un docente dello stesso settore o di settore affine o da un cultore della materia nominato dal Consiglio del Dipartimento di appartenenza previo accertamento delle competenze.
5. Gli appelli d'esame nell'arco di un anno accademico sono almeno sette: due nella prima sessione (febbraio), tre nella seconda sessione (giugno-luglio), due nella terza sessione (settembre) e un

appello nella sessione straordinaria del secondo semestre (orientativamente fine aprile/inizio maggio). Due appelli successivi devono essere distanziati di almeno due settimane. Di norma nello stesso giorno non sono ammessi più esami dello stesso anno A.A.

6. Per specifici corsi e per i tirocini è prevista l'idoneità
7. Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 18 - Prova finale e conseguimento del titolo

1. Per il conseguimento della laurea lo studente dovrà avere acquisito almeno 120 CFU e aver superato l'esame di laurea.
2. Il tirocinio consiste nello svolgimento di un'attività equivalente ad un totale di 26 CFU, pari a 650 ore, che devono essere distribuite in un arco di tempo di almeno 6 mesi.
3. La prova finale, che prevede un impegno pari a 4 CFU, è di norma associata all'attività di tirocinio, di cui all'art. 9 del presente regolamento.
4. La tesi comporta un lavoro preferibilmente sperimentale, anche di natura interdisciplinare, che può essere svolto anche presso enti o imprese esterni all'Università, purché convenzionate. Lo studente svolge il lavoro di tesi sotto la supervisione di un professore del corso di laurea o comunque di un docente del Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra, eventualmente coadiuvato da uno o più esperti sull'argomento oggetto di studio.
5. L'attività per la preparazione della prova finale può essere volta anche all'estero nell'ambito del Programma *Erasmus Traineeship* o di altri accordi internazionali (per i dettagli si rimanda alla pagina web http://www.unipr.it-internazionale).
6. Per essere ammesso all'esame finale, il candidato deve presentare un elaborato su supporto cartaceo ed elettronico, in lingua italiana. È data facoltà di presentare l'elaborato in lingua inglese, con riassunto esteso in italiano.
7. Lo studente dovrà consegnare alla Segreteria Studenti almeno tre giorni prima della data di laurea i seguenti documenti:

- due copie della tesi in CD per apporre il timbro sulla copertina; uno dei CD dovrà essere consegnato al presidente del CdS.

- due copie della tesi in versione cartacea: una per il relatore, l'altra per lo studente, il quale dovrà portarla con sé il giorno della discussione della laurea e metterla a disposizione della Commissione .

- Inoltre lo studente dovrà consegnare al segretario del Consiglio di Corso di Laurea, almeno tre giorni prima della data di laurea, un breve riassunto (massimo due pagine) della tesi di laurea, in formato elettronico .

8. Il lavoro di tesi è valutato da una commissione costituita da almeno sette docenti del CdS ed eventualmente da cultori della materia, nominata dal direttore del Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra su proposta del PCCS.
9. Il voto di ammissione all'esame di laurea è dato dalla media dei voti conseguiti negli esami di profitto, pesata in base ai CFU. Il voto di tesi, da sommarsi alla media pesata, è proposto dal relatore fino ad un massimo di 5 punti e dalla commissione fino ad un massimo di 3 punti. Il voto finale è dato

dalla somma dei due voti. La lode è proposta dal relatore ed approvata all'unanimità solo in caso di votazione di ammissione all'esame di laurea non inferiore a 105 punti e con almeno 2 esami di profitto con votazione di 30/30 e lode o per meriti eccezionali riconosciuti dalla commissione di laurea.

10. Il voto di laurea è costituito dalla somma del voto medio di tutti gli esami sostenuti e dal voto per l'elaborato finale. Il voto, espresso in centodecimi, è l'esito della valutazione del *curriculum* dello studente, della preparazione e della maturità scientifica da lui raggiunta al termine del corso di laurea.

11. In caso di impedimento a sostenere l'esame di laurea, lo studente dovrà darne comunicazione scritta almeno 10 giorni prima della data di laurea.

I documenti già consegnati saranno tenuti validi per la prossima sessione di laurea tranne la domanda (con marca da bollo) che andrà ripresentata.

Art. 19 - Entrata in vigore e validità del regolamento

1. Il presente Regolamento didattico entra in vigore con la coorte di studenti immatricolati nell'A.A. 2015-16 e rimane valido per ogni coorte per un periodo almeno pari al numero di anni di durata normale del corso di studio o comunque sino all'emanazione di una versione aggiornata del regolamento.

2. Su richiesta degli studenti, il Consiglio di Dipartimento si pronuncia riguardo alla corretta applicazione delle norme del presente Regolamento.

Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rimanda a quanto previsto nel Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 20. Norme finali e transitorie

Il presente regolamento non si applica agli studenti delle coorti precedenti l'A.A. 2015-16. Gli studenti immatricolati negli anni precedenti, fuori corso e iscritti ai vecchi ordinamenti didattici avranno la possibilità di completare il proprio *curriculum* secondo il piano di studio in vigore all'atto dell'immatricolazione. È data facoltà di passare al nuovo ordinamento inoltrando richiesta al Consiglio di CdS che valuterà ed eventualmente approverà la convalida della precedente carriera degli studi.

Allegato

TABELLA INSEGNAMENTI OFFERTA FORMATIVA A.A. 2015/2016

ORDINAMENTO DIDATTICO

1° ANNO

I Semestre	CFU	SSD
Chimica dei materiali per i beni culturali	6	CHIM/03
Colorimetria	6	FIS/01

II Semestre	CFU	SSD
Tecniche spettroscopiche per i beni culturali e laboratorio	6	FIS/03
Tecniche analitiche petrografiche	6	GEO/07

Botanica applicata ai beni culturali	6	BIO/03
Storia dell'architettura moderna	6	ICAR/18

Scienza e tecno-logia dei materiali	6	ING-IND/22
Storia del popola-mento umano	6	BIO/08

2° ANNO

I Semestre	**CFU**	**SSD**
Chimica dei beni culturali e laboratorio: 2 moduli	6+6	CHIM/12
Geochimica isotopica	6	GEO/08
Tecniche fisiche per archeometria	6	FIS/07
Storia dell'arte con-temporanea	6	L-ART/03

I-II Semestre	**CFU**	**SSD**
A scelta autonoma (almeno 6 cfu insegnamenti dell'Ateneo di Parma)	6-12	
Tirocinio	26	
Prova finale	4	